

Edilizia universitaria Palazzo Boscarino, 3 anni per “rinascere”

Unict. L'intervento è il primo step di un piano da 170 milioni che punta a riqualificare e potenziare l'offerta

Al via lavori per 10 mln nella struttura di via Gallo che ospita insieme alla storica Villa Cerami il dipartimento di Giurisprudenza. Sarà la sede della biblioteca giuridica

Hanno preso il via nei giorni scorsi i lavori di riqualificazione edile e impiantistica del “Palazzo Boscarino”, l'edificio di via Gallo, risalente alla metà degli anni '60, che ospita, insieme con la settecentesca Villa Cerami, il nucleo centrale del dipartimento di Giurisprudenza dell'Università.

L'intervento, che prevede un investimento di circa 10 milioni di euro provenienti da fondi **Unict**, regionali e ministeriali, è uno dei primi step del corposo piano di edilizia universitaria avviato dall'amministrazione guidata dal rettore **Francesco Priolo**.

Un “piano” da 170 milioni, confezionato grazie all'impegno del rettore, dei suoi delegati per la materia, i professori Paolo La Greca e Giovanni Fabio Licata, del direttore generale **Giovanni La Via**, del Consiglio di amministrazione, dei dirigenti e dei funzionari degli uffici preposti. Esso prevede, oltre alla riqualificazione di altre strutture dipartimentali nella Città della universitaria, le ristrutturazioni di Palazzo Impellizzeri e della Caserma Abela, nella sede di Siracusa, anche l'obiettivo di raddoppiare le residenze per gli studenti fuori sede (circa 600 posti in più), ampliando le aule (+ 5.600 posti), i laboratori didattici e di ricerca (+ 5.000 metri quadri) grazie agli accordi sottoscritti con la Regione siciliana e con l'azienda ospedaliera Garibaldi, riguardanti la disponibilità di alcuni plessi dismessi dell'ex ospedale Vittorio Emanuele, in pieno centro storico, e una parte importante dell'ex ospedale Ascoli Tomaselli, a ridosso dei dipartimenti medici e scientifici della Città della.

L'investimento complessivo - ha precisato di recente il Dg La Via - è stato già finanziato per il 50% con ri-

sorse del MUR e della legge 338 mentre la frazione residua, oggi gravante sulle risorse dell'Ateneo, potrà essere candidata al cofinanziamento nella ormai prossima programmazione dei fondi strutturali 2023/27.

«Dopo i lavori che dureranno circa tre anni - spiega il direttore del dipartimento giuridico Salvatore Zappalà - potremo offrire alla città una biblioteca giuridica e di scienze sociali di ampio respiro, ampliata e riorganizzata, aperta non solo ai nostri ricercatori e studenti, ma anche a una corposa utenza esterna legata alle professioni giuridiche del territorio». «Abbiamo una ricchissima col-

lezione di opere - ricorda il prof. Orazio Condorelli, delegato alla Didattica e alla Biblioteca del dipartimento -: circa 320 mila volumi monografici e 4 mila testate di periodici, oltre a numerose raccolte e risorse elettroniche di banche dati, periodici elettronici e collezioni di e-book italiani e stranieri di interesse giuridico, disponibili anche a utenti esterni autorizzati. Inoltre, disponiamo di una sezione storica con un fondo di Diritto comune e Diritto moderno costituito da 5 mila edizioni dei secoli XV-XVIII, e una raccolta di microfilm che riproducono manoscritti giuridici medievali e opere a stampa. La nostra biblioteca è divenuta negli anni un riconosciuto punto di riferimento per gli studiosi di diritto a livello internazionale».

«Gli studi dei docenti sono stati man mano distribuiti in vari plessi nei dintorni di villa Cerami - aggiunge il direttore Zappalà -, le attività didattiche ormai sono concentrate nel polo di via Roccaromana: per questo abbiamo deciso di destinare il grande edificio di via Gallo al “cuore della nostra disciplina”, la smisurata produzione testuale che costituisce il vanto di una delle biblioteche giuridiche migliori d'Italia. I nuovi spazi potranno così accogliere in maniera ottimale e agevole sia i volumi, depositati in via temporanea nella sede

del Polo tecnologico di via Santa Sofia, nel Polo “Virilini” e nell'Istituto di via Auletta, che tutti coloro che li consulteranno». La nuova biblioteca potrà ospitare a regime oltre 12 mila metri lineari di volumi, e avrà una capacità compatibile con i periodici tassi di crescita del patrimonio librario del dipartimento per un paio di decenni; offrirà inoltre circa 150 po-

sti a sedere esviate postazioni di ri-

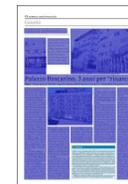
cerca on-line, distribuite tra i vari livelli.

L'appalto consentirà di acquisire un edificio innovativo, interamente autosufficiente da un punto di vista energetico, realizzato con materiali attenti alle esigenze della sostenibilità energetica, ambientale e visiva, quindi sensibilmente migliore anche dal punto di vista dell'aspetto architettonico.

Ma innovative sono anche le modalità procedurali che ne hanno consentito la contrattualizzazione, in virtù di una quota di finanziamenti esterni tali da risultare pressoché a costo zero per l'Università. «Per riprendere la realizzazione dell'opera - spiega il prof. Giovanni Fabio Licata, delegato del Rettore ai contratti e componente del consiglio della Camera arbitrale per i contratti pubblici presso l'Anac, che vanta expertise specifiche proprio in tema di contratti pubblici innovativi - è stato consegnato l'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione dei lavori, sia pure muovendo da un livello già abbastanza alto della progettazione definitiva. La conseguente suddivisione in lotti funzionali ha così permesso di “incrociare” finanziamenti esterni di diversa provenienza, mentre tra i criteri di aggiudicazione particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti innovativi della progettazione e della realizzazione e alla rapidità dei tempi di ese-

cuzione. È stata quindi posta ogni necessaria premessa affinché, con la dovuta sorveglianza nella fase esecutiva, **Unict** possa ambire a rappresentare una avanguardia nel panorama nazionale».

Il progetto è stato predisposto dagli ingegneri afferenti all'Area tecnica dell'Ateneo (A.P.S.E.Ma.), il Responsabile del procedimento Gianluca Iacona, il coordinatore del gruppo di progettazione e responsabile della parte strutturale Antonio Nigro e il responsabile dell'impiantistica Giuseppe Castiglione), avvalen-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dosi della preziosa consulenza dei docenti del dipartimento di Ingegneria civile e Architettura, i professori Ivo Calì, Annalisa Greco, Giuseppe Margani, Sebastiano D'Urso, Vincenzo Sapienza e Rosario Lanzafame. Gli interventi edilizi sono stati affidati al raggruppamento temporaneo di imprese Manelli/Infratech, per redigere il progetto esecutivo è stata incaricata la Politecnica Europa srl.

L'edificio sarà pertanto reso sicuro dal punto di vista sismico, tramite l'inserimento di isolatori e controventature metalliche all'interno della vecchia struttura portante in cemento armato, il rafforzamento dei pilastri, la demolizione di elementi strutturali e non strutturali e la rimozione di impianti obsoleti. Per quanto riguarda, invece, gli interventi finalizzati al contenimento energetico, l'attuale tetto a falde verrà rimosso e il solaio dell'ultimo piano sarà trasformato in un tetto-giardino calpestabile, corredato da vialetti ed aiuole. Sarà inoltre sostituito completamente l'attuale rivestimento delle facciate in pannelli sandwich in alluminio con un sistema bioclimatico a "doppia pelle" ventilata, per ridurre la dispersione termica, e verranno collocati 168 mq di pannelli fotovoltaici, sia sul tetto-giardino che integrati nella facciata sud.

Previste anche la rimozione delle barriere architettoniche esistenti, tramite la realizzazione di un percorso pedonale a rampe, la sostituzione dei corpi illuminanti con l'ausilio di tecnologie a led, e l'installazione di un sistema domotico che permette di regolare gli impianti tecnologici (illuminazione, climatizzazione estiva ed invernale) di ciascun piano per assicurare le migliori condizioni di comfort interno, al variare delle condizioni ambientali esterne. ●



Palazzo Boscarino sarà riqualificato con un investimento di 10 milioni di euro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato